

## **RISCOPRIAMO L'ATTUALITÀ DEL CARISMA KOLBIANO, SPLENDIDA VIA DI SANTITÀ**

### **CARISMA (Treccani)**

Nel linguaggio religioso, per carisma si intende la grazia in genere come dono elargito da Dio; nel linguaggio teologico cristiano invece, la semplice grazia santificante, infusa a tutti i credenti con il battesimo, oppure un dono concesso a una persona a vantaggio della comunità e quindi un'attitudine al servizio degli altri; in tal caso si usa distinguere doni naturali e soprannaturali, ordinari e straordinari.

Sono correntemente chiamati carismatici i seguaci di un movimento spirituale cattolico, denominato Rinnovamento carismatico(o anche Rinnovamento dello Spirito), fondato nel 1967 negli USA e di lì diffusosi nei diversi continenti. Ispirandosi soprattutto agli Atti degli Apostoliche alle lettere di san Paolo, il movimento ha per scopo la riscoperta dei Carismi che lo Spirito Santo distribuisce in ogni battezzato. Suddivisi in gruppi e comunità, i carismatici si riuniscono periodicamente nella preghiera per invocare da Dio i doni dello Spirito Santo, per l'edificazione della Chiesa; in ambito non cattolico analoghi scopi si propongono i Pentecostali.

Il tema dei Carismi oggi è diventato molto attuale.

Dai tempi del Concilio Vaticano II ci furono discussioni molto vivaci in proposito c'è chi concepiva il Carisma come uno straordinario miracolo concesso da Dio in modo eccezionale e chi invece lo considerava come dono di Grazie suscettibile di svariate forme e diffuso abbondantemente nella vita della chiesa.

Questo secondo concetto prevalse, alcuni teologi hanno propugnato l'idea di una struttura carismatica della chiesa opponendola a quella gerarchica, da una parte ci fu un movimento di Rinnovamento spirituale convinto di aver ritrovato i Carismi della chiesa primitiva che ha preso il nome di Rinnovamento carismatico mentre le diverse congregazioni religiose tra cui quella francescana ritenevano di dover la loro origine e loro specificità ad un Carisma particolare.

Il punto di partenza di tutto questo si trova come vedremo in seguito nel Nuovo Testamento.

L'uso della parola si estende ormai anche al mondo politico che adopera in certe occasioni le espressioni “capo carismatico” o “autorità carismatica”.

Come ho già anticipato il termine *kharisma* appare in molti passi del Nuovo Testamento è il suo senso generale è quello di Dono

Generoso, per esempio in Romani 5,15-16 il termine designa il dono Divino della redenzione per mezzo di Cristo: *“Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione”*, in Romani 11,29 *“perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!”* in

2Corinzi 1,11 si parla di una grande diversità di favori divini: *“grazie alla vostra cooperazione nella preghiera per noi, affinché per il favore divino ottenutoci da molte persone, siano rese grazie per noi da parte di molti.”*

San Paolo adopera il termine carisma per accennare a un fatto divino determinato cioè la liberazione da un pericolo di morte, in 1 Corinzi 12,9.28 si parla del plurale kharisma: *“a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito”*, *“Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i*

*doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue.”*

In tutti questi casi va notato che nel termine kharisma non si disegna mai un regalo fatto da un uomo ma applicato unicamente a Dio.

Il tratto principale del senso specifico è la diversità dei Carismi. Come dice sempre in 1Corinzi 12,4 *“Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito”* alla varietà di doni in Romani 12,6 *“Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede”* cioè siamo in possesso di doni differenti.

La diversità va intesa nel senso che non tutti hanno tale o talaltro kharisma.

I Carismi non fanno parte dunque delle Grazie fondamentali necessarie ad ogni Cristiano sono doni particolari distribuiti secondo il beneplacito di Dio per il bene di ciascuno e l'utilità di tutti.

Un testo che esprime una relazione stretta tra Carismi e Grazie di Dio è 1Pietro 4-10 *“Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio”*.

I Carismi sono una manifestazione della multiforme grazia di Dio, viene suggerita dunque una distinzione tra i Carismi che appartengono all'ordine della Grazia, e i talenti umani che appartengono all'ordine della natura.

Il passo di 1Corinzi 12,4-11: *“Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito;vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune:a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza;a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito;a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue.Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole”*sottolinea fortemente la relazione tra Carismi e Spirito Santo tutte queste cose le opere il medesimo identico spirito distribuendo a ciascuno come vuole

In 1Corinzi 12,7: *“E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune”* sulla quale si

esprime questa precisazione si parla soltanto di utilità e altri passi mostra invece che è possibile un carisma che serva non alla utilità altrui ma solo a quello della persona stessa è il caso del parlare in lingue, chi parla in lingue edifica sé stesso 1Corinti 14,4 *“Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso, chi profetizza edifica l'assemblea”*

Occorre tuttavia riconoscere che la maggioranza dei testi insiste sul dover mettere i propri Carismi a servizio degli altri la frase di 1Corinzi 12,7: *“E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune”* non esprime questa precisazione ma parla soltanto di utilità in altri passi invece è possibile che un carisma serva non alla utilità comune ma solo a quello della persona stessa è il caso del parlare lingue o glossolalia.

Occorre tuttavia riconoscere che la maggioranza dei testi insiste sul dover mettere i propri carissimi a servizio degli altri ma nessun testo esprime una contrapposizione tra carisma e istituzione.

Alcuni testi presentano un elenco di carismi

## CLASSIFICAZIONE DEI CARISMI

La teologia si è impegnata per elencare e sistematizzare circa venti carismi, di seguito elencati:

1. Carismi legati alla preghiera:
  1. parlare in lingue d'angeli (glossolalia);
  2. parlare in lingue di uomini non conosciute dal soggetto (xenoglossia);
  3. cantare in lingue d'angeli;
  4. preghiera;
  5. lacrime.
2. Carismi legati alla proclamazione della Parola:
  1. esortazione;
  2. esortazione alla conversione;
  3. insegnamento;
  4. fede;
  5. profezia;
  6. interpretazione;
  7. trovare brani della Bibbia adatti al momento;
  8. visioni;
  9. sogni.
3. Carismi legati all'esercizio della carità:
  1. compassione;
  2. accoglienza;
  3. intercessione;
  4. guarigione.

#### 4. Carismi legati alla guida spirituale:

1. parola di conoscenza;
2. parola di sapienza;
3. discernimento degli spiriti.

Nella chiesa primitiva il credito più frequentemente attestato tra i cristiani è quello profetico cioè il dono della ispirazione.

Nel giorno di Pentecoste Pietro programma l'adempimento della predizione di Gioele al quale Dio annunciava: “effonderò il mio spirito su ogni essere umano e profeteranno i vostri figli e le vostre figlie” i doni di profezia si manifestano anche tra le donne come detto in Luca 2,36: *C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza,era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni”*

Anche le donne quindi possono avere ispirazioni profetiche 1Corinzi 11,5: *“Ma ogni donna che prega o profetizza senza velo sul capo, manca di riguardo al proprio capo, poiché è lo stesso che se fosse rasata.”*

San Paolo mette in rilievo il valore del dono delle profezie per l'edificazione della chiesa,lo preferisce al parlare in lingue.

Il parlare in lingue o glossolalia indica che si trattava di lingue straniere riconoscibili.

San Paolo distingue chiaramente il parlare in lingue come nel pronunciare parole nuove che non appartengono a nessuna lingua conosciuta il cui senso non è capito da chi ascolta né da chi parla, si tratta di lodare Dio, di ringraziarlo, di pregarlo, è possibile allora paragonare la glossolalia alla musica, mezzo di espressione che adopera i suoni senza fare il discorso razionale.

I Carismi vistosi suscitano facilmente entusiasmo smisurato che può portare a gravi illusioni come dice Matteo in 7,22-23: *“Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.”*<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>DOMANDA: Ma è possibile compiere miracoli se non si è uniti a Cristo? non è la potenza di Dio che si esprime attraverso un santo, quando a noi sembra che il santo compia un miracolo? Invece da Mt sembra che si possano compiere miracoli ed essere insieme operatori di iniquità.

RISPONDE p. Angelo domenicano: si deve fare una distinzione tra *grazia santificante* e *grazia gratis data*. La *grazia santificante* è partecipazione permanente alla vita stessa di Dio e ci rende santi e a lui graditi. Il dinamismo di questa grazia si esprime principalmente nell'esercizio delle virtù teologali (fede, speranza e carità). La *grazia gratis data* invece è una forza transitoria che Dio dà ad una determinata persona per il bene di un'altra. Non è legata alla santità di chi la esprime. San Pietro ricorda che Dio fece parlare addirittura un muto giumento (2 Pt 2,16). Per questo in teologia si dice che le *grazie gratis datae* non sono oggetto di merito (vale a

*Stessa prospettiva viene ripresa da Paolo in 1Corinzi 13,13: “Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!”* poiché un’eccessiva insistenza sui Carismi può creare seri danni e disagi nella comunità, o un complesso di inferiorità 1Corinzi 12,15: *“Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo”,* o un atteggiamento di superbia, vedi 1Corinzi 12,21: *“Non può l’occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi.»*” mettendo così in pericolo l’unione di tutti nelle assemblee cristiane, la sovrabbondanza delle manifestazioni carismatiche può provocare una atmosfera nociva di rivalità, disordine e confusione.

#### RAPPORTO TRA CARISMI E AUTORITÀ.

San Paolo impone regole precise all'uso dei Carismi nei raduni della comunità Cristiana, egli limita in maniera molto stretta l'uso della glossolalia.

---

dire: non si possono meritare, mentre invece si può meritare l’aumento della fede, della speranza e della carità), né sono soggetto di merito (non fanno crescere nella santità). Dio le può accordare anche ai peccatori. Ma poiché il loro obiettivo è quello di confortare la purezza della fede e la santità dei predicatori, molto spesso vengono accordate ai santi. Ma, va detto chiaramente, non sono i miracoli che rendono santi i santi. I santi sono resi tali dalla grazia santificante e dall’esercizio perfetto delle virtù.

Se nell'assemblea nessuno è capace di interpretare il discorso misterioso di chi parla in lingue, san Paolo non ammette tale discorso e se c'è un interprete san Paolo accetta che due o al massimo tre si esprimano in lingue.

Risulta evidente che i Carismi individuali non possono essere un motivo per sottrarsi all'obbedienza verso i dirigenti della chiesa.

#### STRUTTURA DELLA CHIESA.

La chiesa non è una grande macchina amministrativa ma è un organismo vivente corpo di Cristo animato dallo Spirito Santo.

Per assolvere correttamente qualsiasi compito di responsabilità nella chiesa non basta la abilità umana ma ci vuole la docilità personale allo Spirito Santo questa docilità porta con sé un atteggiamento positivo riguardo alle diverse manifestazioni dello Spirito. La gerarchia della chiesa non pretende di avere il monopolio dei doni dello Spirito Santo ma riconosce con gioia che tutti i fedeli ricevono doni di Grazia la cui diversità è un gran bene per la chiesa e il mondo (LG 12)<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup>Inoltre lo Spirito Santo non si limita a santificare e a guidare il popolo di Dio per mezzo dei sacramenti e dei ministeri, e ad adornarlo di virtù, ma « distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui » (1 Cor 12,11), dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari

Dal CCC (n 2003) *“La grazia è innanzi tutto e principalmente il dono dello Spirito che ci giustifica e ci santifica. Ma la grazia comprende anche i doni che lo Spirito ci concede per associarci alla sua opera, per renderci capaci di cooperare alla salvezza degli altri e alla crescita del corpo di Cristo, la Chiesa. Sono le grazie sacramentali, doni propri ai diversi sacramenti. Sono inoltre le grazie speciali chiamate anche carismi con il termine greco usato da san Paolo, che significa favore, dono gratuito, beneficio. Qualunque sia la loro natura a volte straordinaria, come il dono dei miracoli o delle lingue, i carismi sono ordinati alla grazia santificante e hanno come fine il bene comune della Chiesa. Sono al servizio della carità che edifica la Chiesa.”*

Lo Spirito Santo, quindi, agisce ed elargisce i suoi doni, sempre e comunque: opera in tutti i tempi! Ma non basta..... la grazia ricevuta, ricopre l'intero corpo mistico della Chiesa! Cioè a 360°

---

incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa secondo quelle parole: « A ciascuno la manifestazione dello Spirito è data perché torni a comune vantaggio » (1 Cor 12,7). E questi carismi, dai più straordinari a quelli più semplici e più largamente diffusi, siccome sono soprattutto adatti alle necessità della Chiesa e destinati a rispondervi, vanno accolti con gratitudine e consolazione. Non bisogna però chiedere imprudentemente i doni straordinari, né sperare da essi con presunzione i frutti del lavoro apostolico. Il giudizio sulla loro genuinità e sul loro uso ordinato appartiene a coloro che detengono l'autorità nella Chiesa; ad essi spetta soprattutto di non estinguere lo Spirito, ma di esaminare tutto e ritenere ciò che è buono (cfr. 1 Ts 5,12 e 19-21).

La carità è comunque, il pilastro senza il quale, tutto l'edificio spirituale si vanifica....

Non a caso S. Paolo, nel meraviglioso "Inno alla Carità" afferma: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. (1Cor 13, 1-2 )

Ogni Parola di tutto l'inno, ha un peso spirituale enorme, può considerarsi, la cartina al tornasole per la vita apostolica di ogni associazione!

Ma poiché i doni concessi sono molteplici, ad ognuno è dato ciò che è più utile al progetto di vita che nostro Signore ha su ogni uomo. Di conseguenza, ogni associazione nata per ispirazione divina, possiede il carisma necessario al suo tempo ma che resta valido ed attuale anche oltre.

## CARISMA SAN MASSIMILIANO KOLBE

Per precisare e mettere afuoco quale sia il carisma di san Massimiliano espresso nella Milizia si deve far ricorso a quello dell'ispiratore dell'Ordine dei frati minori e cioè san Francesco d'Assisi. Quale era il fascino della sua carismatica attrazione?<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup>FONTI FRANCESCANE, DAL LIBRO DEI FIORETTI. CAPITOLO X *Come frate Masseo, quasi proverbiando, disse a santo Francesco che a lui tutto il mondo andava dirieto; ed egli rispuose che ciò era a confusione del mondo e grazia di Dio; perch' io sono il più vile del mondo.*

**1838** Dimorando una volta santo Francesco nel luogo della Porziuncola con frate Masseo da Marignano, uomo di grande santità, discrezione e grazia nel parlare di Dio, per la qual cosa santo Francesco molto l' amava; uno di tornando santo Francesco dalla selva e dalla orazione, e sendo allo uscire della selva, il detto frate Masseo volle provare si com' egli fusse umile, e fecieglisi incontra, e quasi proverbiando disse: «Perchè a te, perchè a te, perchè a te? ». Santo Francesco risponde: a Che è quello che tu vuoi dire? ». Disse frate Masseo: « Dico, perchè a te tutto il mondo viene dirieto, e ogni persona pare che desideri di vederti e d'udirti e d'ubbidirti? Tu non se' bello uomo del corpo tu non se' di grande scienza, tu non se' nobile, onde dunque a te che tutto il

Tutte le associazioni pregano, fanno adorazioni Eucaristiche, novene, pellegrinaggi, digiuni, corsi di formazione, apostolato.

Il tutto rientra nelle basi comuni!

Perché allora scegliere la milizia se tutte le associazioni bene o male si equivalgono come percorso? Apparentemente sembra così!

Nessuno però, ricordiamo, possiede il carisma singolare di S.Massimiliano che ha saputo cogliere in maniera profetica, acuta, intelligente, direi geniale, ed organizzata, i problemi del suo difficile secolo! Con lungimiranza, le sue soluzioni, si sono proiettate anche nel nostro! Fra le tante opportunità, ha colto, l'incidenza enorme dei mezzi di comunicazione di

---

mondo ti venga dietro? ». Udendo questo santo Francesco, tutto rallegrato in ispirito rizzando la faccia al cielo, per grande spazio istette colla mente levata in Dio; e poi ritornando in sè, s' inginocchiò e rendette laude e grazia a Dio; e poi con grande fervore di spirito si rivolse a frate Masseo e disse: « Vuoi sapere perchè a me? vuoi sapere perchè a me? vuoi sapere perchè a me tutto 'l mondo mi venga dietro? Questo io ho da quelli occhi dello altissimo Iddio, li quali in ogni luogo contemplanò i buoni e li rei: imperciò che quelli occhi santissimi non hanno veduto fra li peccatori nessuno più vile, nè più insufficiente, nè più grande peccatore di me, e però a fare quell' operazione maravigliosa, la quale egli intende di fare, non ha trovato più vile creatura sopra la terra, e perciò ha eletto me per confondere la nobiltà e la grandigia e la fortezza e bellezza e sapienza del mondo, acciò che si conosca ch' ogni virtù e ogni bene è da lui, e non dalla creatura, e nessuna persona si possa gloriare nel cospetto suo; ma chi si gloria, si glori nel Signore, a cui è ogni onore e gloria in eterno ». Allora frate Masseo a così umile risposta, detta con fervore, si spaventò e conobbe certamente che santo Francesco era veramente fondato in umiltà. A laude di Cristo e del poverello Francesco. Amen.

massa: “Fasciare il mondo di carta stampata” (oggi diremmo tessere la rete in Internet), obiettivo del suo apostolato!

La milizia infatti, ne ammira l’ingegno e la spiritualità mariana francescana. Chi non ha ben chiaro il nostro carisma e non lo vive in profondità, va saltellando da un’associazione all’altra rubacchiando soltanto dei momenti emotivi ora dall’una ora dall’altra associazione!

La nostra forza, invece, la nostra carica apostolica, come afferma S. Massimiliano, proviene dalla consacrazione a Maria! Questa, fa la grande differenza, con le altre associazioni! Essere consacrati significa essere nati per la missione! Far conoscere Maria e proporre anche ad altre associazioni la consacrazione!

Chi meglio del milite possiede questa conoscenza?

Noi dovremmo essere “gli inviati speciali” che rischiano la propria reputazione, la propria nomea per Maria!

Più perfetta sarà la consacrazione all’Immacolata più efficace l’azione pastorale: “Ella agirà attraverso di essi (i consacrati) solo nella misura in cui apparterranno a Lei.

Nulla perciò, può rimanere che provenga da loro stessi. Debbono appartenere a Lei senza limiti” SK 991. La forza della Consacrazione, la consapevolezza della chiamata ci mette nel cuore l’amore senza limiti per portare “gli scismatici, gli

indifferenti, i nemici della chiesa” portarli tutti a Dio attraverso le Mani Immacolate di Maria! Tutte queste categorie, citate dal nostro fondatore, sono ancora oggi valide ed a queste se ne sono aggiunte altre: gli amanti del relativismo, dell’edonismo dei matrimoni omosessuali, dell’eutanasia, delle terribili teorie gender, etc. Seguendo S. Massimiliano, il milite è un osservatore attento ed acuto del mondo sociale, politico, religioso che lo circonda, niente gli può essere indifferente, come lo è stato per S. Massimiliano!(Osservatore sconvolto del corteo blasfemo a Roma da parte della massoneria).

Non a caso, egli diceva di occupare tutti gli ambiti: dal parlamento, al teatro, alla scuola, agli uffici, ovunque portare con sé la luce del cristianesimo! Insomma, conquistare il mondo intero all’Immacolata!(slogan preferito da S. Massimiliano), “andiamo fra i nemici e facciamo la caccia ai cuori per conquistarli all’Immacolata. E così anche il Rycerz è letto dagli acattolici e si verificano delle conversioni. Ogni cuore che batte sulla terra e batterà fino alla fine del mondo deve essere preda dell’Immacolata: ecco il nostro scopo”.....SK 206.

Tutti ci accorgiamo, che viviamo in una società scristianizzata, che fa il milite? Resta a guardare o la combatte con i mezzi propri

della milizia? Il milite rema contro questo tipo di società con coraggio, intraprendenza, creatività!

Sono le qualità di S. Massimiliano che non dimentichiamo, per non tradire il nostro carisma! Persino quando era malato, confinato in un letto di sanatorio, S. Massimiliano, non dimenticava lo scopo della milizia: tutto per Maria! La decisione di aprire una missione in estremo oriente, fu un atto di grande coraggio umano e fiducia soprannaturale! Niepokalanow era ancora in fase di avvio sia nelle strutture che nell'esperienza di vita religiosa, eppure decide di partire! Coraggio e fiducia nell'Immacolata anche nei suoi primi propositi grandiosi: missione in India, Cina Giappone.

Se penetriamo ancora più in profondità, ci accorgiamo che le nostre radici francescane implicano il culto mariano già a partire dal medio evo con la difesa dell'immacolatezza di Maria da parte di Duns Scoto contro le tesi opposte dei domenicani!

**DAI FRANCESCANI, IMPARIAMO** inoltre, le  
**MODALITÀ DELL'APOSTOLATO** per rendere efficace  
l'evangelizzazione: **L'UMILTÀ,**

**LA MODESTIA,**

**LA SEMPLICITÀ,**

**LA POVERTÀ,**

**LA GIOIA DELL'ANNUNCIO!**